Per la valutazione dei rischi, come si deve fare?

Per prima cosa individuo la destinazione d'uso del prodotto e gli utilizzatori, in modo da identificare le direttive europee applicabili (*i limiti*).

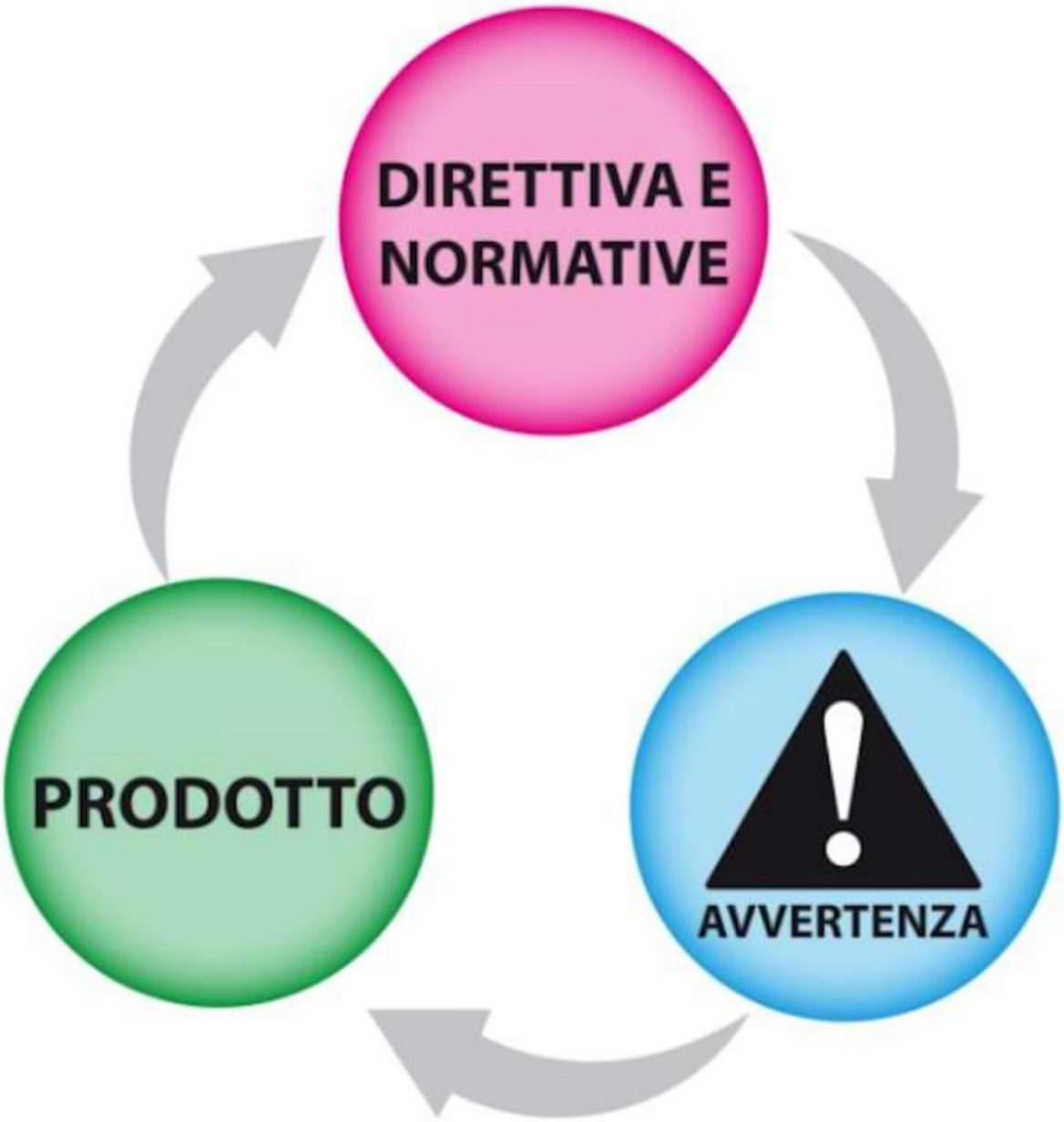
Per seconda cosa devo determinare quali sono i pericoli più comuni che l'uso del prodotto comporta, ciò mi è necessario per capire quali siano le direttive europee applicabili.

A questo punto cerco l'eventuale norma C che riguarda questo prodotto.

> Leggi anche: Il cliente chiede Fascicolo tecnico e Valutazione del Rischio al fabbricante

Individuate tutte le direttive cogenti identifico e limito il campo di applicazione del prodotto in modo tale da diminuire al massimo gli usi impropri e proteggere il produttore e anche sulla base delle norme armonizzate individuate, posso elencare tutti i pericoli cui devo porre rimedio nelle varie situazioni e fasi di vita.

© 2022 - Tutti i diritti sono riservati



Per ogni pericolo applicabile procedo alla valutazione del rischio definendo le misure che permettono di rendere accettabile il rischio, sempre guardando alle norme armonizzate e contestualmente, definisco cosa

© 2022 - Tutti i diritti sono riservati

scrivere nel manuale di istruzioni al fine di allertare l'utilizzatore su come comportarsi in modo corretto.

> Leggi anche: La valutazione dei rischi per le stampanti 3D

Quindi indico quali DPI e/o DPC con i relativi cartelli e controllo se tutti i RESS di tutte le direttive applicabili sono stati rispettati, utilizzando il piu possibile le norme armonizzate che scaricano la responsabilità di scelta sulla riduzione del rischio applicata.

Fatto questo posso scegliere la procedura di certificazione che può essere obbligatoria o opportuna a seconda della pericolosità intriseca del prodotto e redigo la dichiarazione di Conformità

Il manuale di Uso e Manutenzione a questo punto è già pronto per essere dato ai grafici e addetti al marketing.

© 2022 - Tutti i diritti sono riservati